

## COMMENTO

(v. 30) *Non parlare di lui ad alcuno*

Ci siamo lasciati la settimana scorsa con questo pesante comando di tacere, che Gesù ha imposto a tutti coloro cui ha fatto saggiare la sua potenza, e che ora impone anche ai suoi discepoli.

(v. 31) *Cominciò ad insegnare che il Figlio dell'uomo...*

Il segreto è dettato dal fatto che manca all'evento prodigioso dei miracoli una spiegazione adeguata, che permetta di non fraintendere l'autorità e la potenza del Messia. Egli infatti deve soffrire, molto; deve subire il rifiuto da parte di coloro che hanno un ruolo di custodia della sapienza e di guida del popolo; deve addirittura venire ucciso; solo il terzo giorno si rialzerà. Gesù si identifica con il Messia. Il libro di Daniele (7,13) chiamava questa figura celeste inviata con autorità da Dio come "Figlio dell'uomo", per la sua somiglianza con gli esseri umani. Gesù dichiara che l'esercizio di questa sua missione e l'espressione della sua autorità sarà il contrario delle attese eroiche delle persone. Loro sperano in uno che sbaragli i nemici, lui sarà catturato dai nemici; loro sperano in uno che sia superiore a tutti, lui si farà infimo rispetto a tutti; loro sperano in uno che risolva i problemi, lui si presenterà incapace di salvare se stesso.

(v. 32) *Pietro lo prese in disparte*

Gesù non ha il riguardo di parlare di queste cose con grande discrezione. Pietro, che poco prima lo aveva riconosciuto come il Messia mandato dal Padre a compiere la sua opera, ora sente il dovere di parlare a Gesù della sua strategia, perché cambi idea o quanto meno perché non ne parli con tanta franchezza. Pietro -e noi con lui- è più rassicurato da una figura eroica e potente a cui affidare le sue sorti, piuttosto che una figura debole e sconfitta dal mondo.

(v. 33) *Egli rimproverò Pietro*

Gesù rimette Pietro al suo posto, dietro a Gesù a seguirlo, non davanti a tracciargli il percorso.

(v. 33) *Tu pensi secondo gli uomini*

Gli uomini pensano di avere bisogno di uno che risolva i problemi con grande forza, Dio pensa che c'è bisogno di essere uniti a lui; noi vogliamo una bacchetta magica o una tecnologia che mi garantisca potenza, Dio vuole che siamo forti del suo legame; noi vogliamo vincere l'avversità e l'avversario, Dio vuole che siamo con lui: non è decisamente la stessa cosa. Nel pensiero degli uomini -ammettiamolo- prima risolviamo i problemi e dopo, se avanza tempo ed energia, ci dedichiamo a Dio e ai fratelli; nel pensiero di Dio la cosa più importante è il legame con lui e con i fratelli, che è più forte di ogni avversità e avversario, e vince su tutto.

Il Messia, per il suo legame con il Padre, risorge da morte, non scappa la morte.



## PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore  
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

### 44. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 8,30-33)

<sup>30</sup>E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

<sup>31</sup>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. <sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «**Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini**».

#### METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.